

STATO DI CONSERVAZIONE / DEGRADO

-  Distacchi intonaco con mancanza anche di porzioni
-  Esfoliazione che si manifesta con distacco, di uno o più strati superficiali.
-  Mancanze elementi decorativi
-  Lettereria ed elementi metallici degradati
-  Intonaco su lesene con degrado come in facciata (come sotto)
-  Tutto l'intonaco di facciata è costituito da vari strati di intonaco con presenza di cemento (non originale), rappazzato più volte e con caratteristiche chimico fisiche non omogenee. La presenza localizzata di umidità, il diverso modulo elastico rispetto alla muratura e fenomeni localizzati di subefflorescenza, hanno causato distacchi diffusi, di cui, una parte si evidenzia con la caduta di materiali, mentre altri non sono direttamente visibili ma percepibili con battiture superficiali, soprattutto in corrispondenza dei rigonfiamenti. Lo stato di degrado è abbastanza omogeneo e diffuso su tutta la superficie
-  Elementi in pietra, con mancanza di porzioni, presenza di stuccature improprie e degradate, deposito superficiale di polveri e sporco generalizzato, con macchie di ruggine, patine biologiche e alterazioni cromatiche
-  Vegetazione
-  Lesioni
-  Zoccolatura e decorazioni in malta cementizia ricoperta di intonachino plastico tipo "terranova"
-  Zone in fase di esfoliazione e/o polverizzazione
-  Depositi superficiali, presenza di patina biologica e croste in corrispondenza delle zone con ristagno umidità
-  Croste nere
-  Copertura in cotto con elementi degradati e tipologia impropria
-  Elementi decorativi in cemento ricoperti da diversi strati di tinteggiature degradati
-  Elementi decorativi in cemento molto degradati
-  Efflorescenze con formazione di sostanze, generalmente di colore biancastro e di aspetto cristallino sulla superficie del manufatto.
-  Macchie dovute ad alterazioni che si manifestano con pigmentazione accidentale e localizzata della superficie.



Particolare delle lesene orizzontali realizzate con mattoni e modellate in opera con malta di cemento, ricoperta da pitture successive. Come per gli altri elementi, il dilavamento e l'attacco chimico dovuto agli agenti atmosferici, il degrado per azione del gelo /disgelo, hanno portato al degrado sia delle tinteggiature sia dell'intonaco in più porzioni.



Particolare dell'intonaco realizzato con più strati sovrapposti su base di muratura in mattoni. Come per gli altri elementi, l'attacco biologico e chimico dovuto agli agenti atmosferici e la cristallizzazione dei sali all'interno degli elementi hanno portato alla fessurazione dell'intonaco ma anche a fenomeni di esfoliazione con conseguente distacco di uno o più strati superficiali.



La facciata attuale (non originaria) è realizzata da intonaco cementizio, rappazzato più volte e con caratteristiche chimico fisiche non omogenee. La presenza localizzata di umidità, il diverso modulo elastico rispetto alla muratura con giunti in malta di calce, e fenomeni localizzati di subefflorescenza, hanno causato distacchi diffusi, di cui, una parte, si evidenzia con la caduta del materiale, altri invece, non sono direttamente visibili, ma percepibili con battiture superficiali soprattutto in corrispondenza dei rigonfiamenti. Questi fenomeni, hanno portato alla fessurazione dell'intonaco permettendo all'acqua di percolare all'interno, raggiungendo e causando un'inizio di degrado anche allo strato di mattoni. La presenza di macchie, depositi e sporco non permettono di valutare dal basso lo stato di conservazione degli elementi portanti lapidei del balcone.



Particolare della parete caratterizzata dalla presenza di fenomeni di efflorescenza, caratterizzati dalla formazione di sostanze, dal colore biancastro e di aspetto cristallino e da fenomeni di sub-efflorescenza con cristallizzazione all'interno del materiale provocando il distacco dell'intonaco, permettendo all'acqua di percolare all'interno, raggiungendo e causando un'inizio di degrado anche allo strato di mattoni. Inoltre, è possibile notare, nella parte inferiore della parete l'umidità di risalita capillare, tale fenomeno accentua le alterazioni delle efflorescenze.

Tavola n° 10_D
SCALA DISEGNO 1/100

PROGETTISTA	DIREZIONE LAVORI
Arch. Angelo Dugnani	
PRIMA	PRIMA
SECONDA	SECONDA
TERZA	TERZA
QUARTA	QUARTA
QUINTA	QUINTA
Sesta	Sesta
Settima	Settima
OTTAVA	OTTAVA
NONA	NONA
DIECI	DIECI
UNDICI	UNDICI
DODICI	DODICI
TRACESIME	TRACESIME
QUARANTESIME	QUARANTESIME
QUINCESIME	QUINCESIME
SESTAGESIME	SESTAGESIME
SEPTAGESIME	SEPTAGESIME
OTTAGESIME	OTTAGESIME
NOVAGESIME	NOVAGESIME
CELESTI	CELESTI

IMPIRESA ESECUTIVE



PROSPETTO SUD